

PIANO DI GESTIONE DEL SIC FORESTA DEL CANSIGLIO

Informazione e partecipazione

Questo è il secondo foglio informativo realizzato per promuovere **l'informazione e la partecipazione** dei cittadini dei Comuni di Caneva, Polcenigo e Budoia interessati dal Sito d'Importanza Comunitaria Foresta del Cansiglio.

Quest'ultimo notiziario illustra in forma sintetica le misure di conservazione del Piano di gestione finalizzate alla tutela di specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Tali misure sono il frutto di una serie di analisi delle caratteristiche naturali del Sito e di alcuni incontri con i portatori d'interesse del territorio.

La stesura del Piano di gestione, infatti, prevede tre diverse fasi accompagnate da un processo partecipativo:

- la **fase conoscitiva**: per raccogliere i dati delle specie e realizzare la cartografia degli Habitat d'interesse comunitario
- la **fase valutativa**: per valutare lo stato di conservazione delle specie e degli Habitat e i principali fattori di pressione
- la **fase operativa**: per redigere il Piano con le misure di conservazione necessarie.

Il SIC Foresta del Cansiglio

Superficie: Il Sito d'Importanza Comunitaria, dividendosi tra i **Comuni di Caneva, Polcenigo e Budoia**, si estende per **2.713 ettari**, rientrando all'interno dell'area prealpina.

Geografia: L'orografia dell'altopiano del Cansiglio è **tipicamente carsica** e quindi molto articolata con numerose cavità superficiali, grotte, doline ed inghiottitoi; l'alternanza di rilievi e doline provoca il verificarsi di fenomeni di inversione termica resi evidenti anche dalla componente floristica presente.

Fauna: Nel suo complesso, il sito ha un grande interesse ornitologico, per la presenza di numerose specie, tra cui, in particolare, **tetraonidi e rapaci diurni e notturni**.

Inoltre, in questi ambienti montani vivono, popolazioni di **Salamandra alpina, Tritone crestato e Ululone dal ventre giallo**. Nell'area è segnalata **Rosalia alpina**, mentre **Orso e Lince** vi compiono rare sortite. Il Massiccio del Monte Cavallo ospita anche diversi endemiti tra i **coleotteri ipogei**, come alcune specie del genere *Orotrechus*.

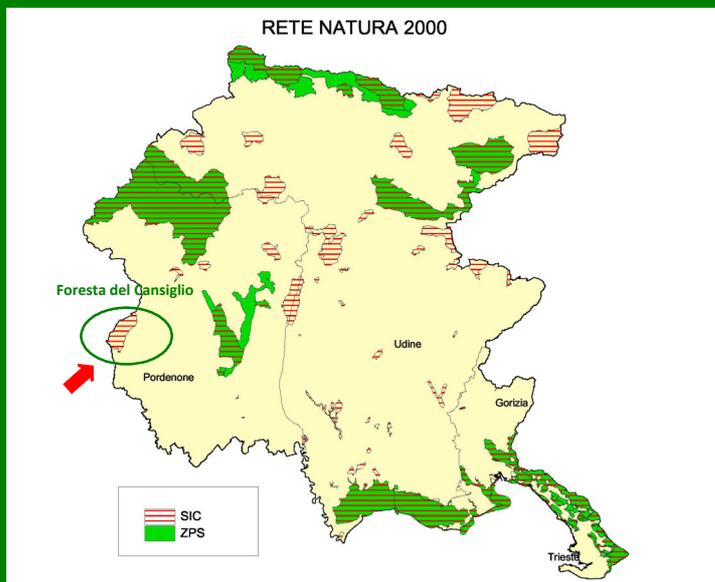
Flora: La maggior parte del territorio compreso nel SIC (88%) è rappresentato da foreste. Si tratta, prevalentemente, di boschi gestiti (**faggete, piceo-faggeti, abieteti, peccete**).

Ampia diffusione, quasi 345 ettari (12,7%), hanno anche i rimboschimenti artificiali di **abete rosso, pino nero, pino silvestre** e le **peccete secondarie**.

I **pascoli e le formazioni erbacee** si estendono per circa 200 ettari (7,3%). L'esistenza di pascoli incide significativamente sui relativi valori di biodiversità. Per quanto concerne le **radure**, invece, la vegetazione è influenzata dalla presenza del cervo, apprezzabile almeno in alcuni settori del territorio.

Anche gli ambienti umidi, limitati solo alle lame d'alpeggio (0,5 ha), sono importanti per la biodiversità del Sito.

Infine, gli **arbusteti** e le neoformazioni forestali, risultato di abbandono dei pascoli, occupano anch'essi superfici relativamente importanti (4,10%).



Gli strumenti di gestione dei siti di Natura 2000



Riserva Col Piova

L'Unione europea permette l'utilizzo dei fondi agricoli e strutturali nelle aree della Rete Natura 2000 solamente a fronte di Misure di Conservazione sito-specifiche o di Piani di Gestione approvati dagli organi competenti.

In considerazione del fatto che i Piani di Gestione della LR7/2008 richiedono un lungo impegno di realizzazione e approvazione, per permettere l'utilizzo di tali fondi e la successiva programmazione degli stessi, l'Amministrazione regionale ha stabilito di redigere ed approvare Misure di Conservazione sulla base dei dati già in suo possesso.

Attualmente quindi per i 24 SIC della zona regione biogeografica alpina sono in vigore le Misure di conservazione (di cui alla DGR 2494/2011) disponibili anche sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il SIC Foresta del Cansiglio le misure di conservazione vigenti saranno sostituite da quelle contenute nel Piano di gestione una volta terminato l'iter amministrativo di adozione ed approvazione.

In generale, i Piani di Gestione voluti dalla Regione FVG prevedono un'analisi molto approfondita e consentono di individuare e localizzare puntualmente l'applicazione delle misure necessarie alla conservazione delle specie e degli Habitat d'interesse comunitario.

Il Piano di gestione: Assi strategici e Misure di conservazione generali

ASSE STRATEGICO 1: TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE

MISURE GENERALI:

- 1.1 Interventi/provvedimenti di gestione forestale per la conservazione delle peccete su blocchi e di dolina e loro monitoraggio
- 1.2 Interventi/provvedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
- 1.3 Interventi/provvedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
- 1.4 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
- 1.5 Interventi/provvedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
- 1.6 Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario

ASSE STRATEGICO 2: MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE

MISURE GENERALI:

- 2.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
- 2.2 Mantenimento di una struttura aperta/rada nelle formazioni a ginepro e rosa di macchia (habitat 5130)
- 2.3 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
- 2.4 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento del sistema di pozze per l'alpeggio
- 2.5 Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie

ASSE STRATEGICO 3: CONSERVAZIONE DELL'HABITAT DELLE GROTTI/PIPISTRELLI

MISURE GENERALI

- 3.1 Tutela e Controllo della fruizione delle grotte

ASSE STRATEGICO 4: FAVORIRE UNA FRUIZIONE ESCURSIONISTICA E TURISTICA COMPATIBILE E LA FORMAZIONE

MISURE GENERALI

- 4.1 Favorire la fruizione compatibile del territorio
- 4.2 Favorire la formazione

Alcune misure di conservazione rilevanti per il SIC Foresta del Cansiglio

Regolamentazioni (RE)

- Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo:
 - esigenze di pubblica utilità;
 - conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso;
 - accesso ad agriturismi in esercizio o a malghe monticate e organizzate per la commercializzazione dei prodotti ottenuti dall'attività malghiva, la ristorazione e il soggiorno;
 - mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili;
 - trasporto e recupero di animali abbattuti durante l'esercizio dell'attività venatoria o di controllo;
 - esigenze legate all'attività venatoria;
 - studi, ricerche, monitoraggi, controlli autorizzati;
 - ulteriori casistiche individuate dall'ente gestore del Sito tramite Valutazione di incidenza o parere motivato.
- Per le motoslitte e i quad, il divieto di cui sopra, con le eccezioni citate, è da intendersi esteso all'intero arco della giornata e dell'anno.
- Divieto di effettuare utilizzazioni nel periodo compreso fra il 1° di marzo e il 30 giugno nelle aree di presenza del Gallo cedrone.
- Nei boschi di produzione vanno individuati mediamente almeno due alberi vivi per ettaro, uno per ettaro nel caso di faggeta trattata a tagli successivi, scelti tra quelli più grandi del popolamento utilizzabili da specie di interesse comunitario da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito.
- Obbligo di rilascio degli alberi che presentino cavità idonee alla riproduzione e/o riapri di specie di interesse comunitario.
- L'escursionismo a cavallo e in mountain bike non è consentito lungo la rete sentieristica indicata in allegato.
- È vietata l'attività di sleddog.
- L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è permessa per i soli cani da ferma, dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria nel SIC.
- Nella caccia agli ungulati eseguita in forma tradizionale, la quota del piano di abbattimento realizzata all'interno del SIC deve essere proporzionale alla percentuale di Riserva compresa nel SIC. Quando è raggiunta la quota di piano da realizzare entro il SIC le battute nel SIC cessano.
- All'interno del SIC può essere eseguito un numero di battute proporzionale al numero di capi di ungulati da abbattere, secondo un rapporto massimo di 1 battuta/capo. Ove il numero di battute risultante sia inferiore o pari a 5, esse vanno effettuate nel primo mese di attività venatoria.
- Prelievo venatorio della tipica fauna alpina: applicazione al SIC del calendario previsto per le ZPS (dal 15 ottobre al 14 novembre).
- Il prelievo venatorio della Beccaccia è consentito dal 15 ottobre al 14 novembre.

Gestioni Attive (GA)

- Nelle aree potenzialmente idonee alla presenza di gallo cedrone e francolino di monte, così come riportate nel piano, la pratica selvicolturale dovrà essere orientata alla salvaguardia dell'habitat di specie
- Ricorso al controllo del cervo con finalità di dissuasione anche all'interno della Foresta, per evitare una locale concentrazione della specie durante la stagione venatoria
- Gallo Cedrone: sperimentazione selvicolturale volta all'aumento della qualità e disponibilità degli habitat di alimentazione estiva e di allevamento covate nelle aree in uso e vocate.
- Francolino di Monte: Sperimentazione selvicolturale volta all'aumento della qualità e disponibilità degli habitat di alimentazione estiva e di allevamento covate nelle aree in uso e vocate.
- Ricorso al controllo del cervo con finalità di dissuasione anche all'interno della Foresta, per evitare una locale concentrazione della specie durante la stagione venatoria

Incentivazioni (IN)

- Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze di alpeggio, abbeveratoi, stagni ...)
- Incentivi per il mantenimento e la gestione di superfici a prato e pascolo
- Incentivi per l'attività agrosilvopastorale in grado di garantire la conservazione degli ambienti aperti di montagna
- Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva

Programmi di Monitoraggio e ricerca (MR)

- Monitoraggio di francolino di monte, civetta nana, civetta capogrosso, allocco degli urali
- Monitoraggio distribuzione e consistenza della popolazione di gallo cedrone (arene di canto e aree di allevamento covate); mappatura delle aree attualmente in uso e delle aree vocate all'allevamento covate.
- Monitoraggio della popolazione di cervo in funzione di una ricerca di compatibilità tra la sua presenza e il mantenimento della biodiversità
- Monitoraggio floristico delle vallette nivali in dolina carsica (habitat 6170) anche in relazione ai cambiamenti climatici

Programmi Didattici (PD)

- Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000
- Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000
- Informazione e sensibilizzazione per ditte boschive e operatori del settore forestale relativamente all'adozione di sistemi eco-compatibili
- Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, amministratori, guide naturalistiche, volontariato ambientale, ecc.)



Malga Col dei scios

Il processo partecipativo

La redazione del Piano di gestione è stata accompagnata da una serie di incontri rivolti alla popolazione e da tavoli tematici che hanno coinvolto tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse al utilizzo o alla fruizione del territorio.

Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di **sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse** verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di **condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte** provenienti dai partecipanti.

I primi incontri sono serviti a chiarire che un SIC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività antropiche ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio. Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato dalla collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti nella condivisione delle misure in base alle esigenze del territorio.

Le misure proposte dal Piano, in minima parte sono presentate in questo foglio informativo, sono quindi il frutto di una **condivisione allargata**. In particolare il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- 17 gennaio 2012, Udine: Incontro con gli Enti Locali
- 7 febbraio 2012, Polcenigo: Forum iniziale con la popolazione
- 22 maggio 2012, Udine: Tavolo Caccia, Selvicoltura e Zootecnia; Tavolo Valorizzazione e Promozione territoriale
- 6 novembre 2012, Udine: Tavolo Caccia, Selvicoltura e Zootecnia; Tavolo Valorizzazione e Promozione territoriale
- 10 aprile 2013, Caneva: Forum finale con la popolazione



Foto Fulvio Genero

Gallo Cedrone femmina

L'iter di approvazione del Piano di gestione

Per entrare in vigore, l'elaborato tecnico, una volta consegnato agli uffici, dovrà iniziare il suo iter di approvazione come definito nell'articolo 10, capo III della L.R. 7/2008, parzialmente modificata dall'articolo 140 della L.R. 17/2010 che viene riportato a seguire:

1. la Regione sente il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e acquisisce il parere della competente Commissione consiliare.
2. La Giunta regionale adotta il Piano di gestione con propria deliberazione.
3. Il Piano di gestione viene pubblicato per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.
4. **Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta giorni successivi. La Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le modifiche derivanti dal recepimento delle medesime.**
5. Il Piano di gestione viene in fine approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme delibera della giunta.



Bus dal gias



DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E
BIODIVERSITÀ

VIA SABBADINI 31 - 33100 UDINE

Tel: 0432 555657, Email: anna.carpanelli@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per
lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali.

